

Relazione annuale su attività anno 2013 in tema di prevenzione della corruzione

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 1 comma 14 della legge n.190/2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione, nominato secondo il disposto dell'articolo 1, comma 7 della citata legge, è obbligato a pubblicare sul sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e a trasmetterla all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione entro il 15 dicembre di ogni anno. Benchè tale adempimento, secondo quanto disposto dalla CIVIT decorre dall'anno 2014, si ritiene opportuno, anche se non necessario, relazionare sull'attività svolta nell'anno 2013.

L'Azienda ASL 2 Lanciano Vasto Chieti, a seguito dell'entrata in vigore della legge 190/2012, si è tempestivamente attivata per dare attuazione agli adempimenti previsti dalla normativa. Innanzitutto, con disposizione di servizio del Direttore Generale n° 10937-CH del 07.02.2013 si è provveduto all'individuazione del Responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi art.1, comma 7 della citata legge, confermata con delibera n°400 del 28.03.2013.

Pur in assenza delle intese in sede di Conferenza Unificata, di cui all'art.1, comma 60, della legge 190/2012, sono state avviate le attività propedeutiche all'adozione (in forma provvisoria) del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Infatti, il Responsabile della prevenzione, con il coinvolgimento e la collaborazione dei Dirigenti delle UU.OO. aziendali, ha avviato un percorso per la elaborazione di una prima mappatura del rischio delle attività amministrative della ASL, a carattere del tutto provvisorio e con incarico ad apportare tutte le modifiche necessarie , all'esito dell'adozione delle linee guida e delle intese in sede di Conferenza Unificata.

Pertanto, con nota n° 49540U13-CH del 30/07/2013, il Responsabile della prevenzione della corruzione ha relazionato alla Direzione Generale, in merito all'esito dell'attività di prima mappatura, trasmettendo una tabella riepilogativa delle UU.OO. aziendali la cui attività amministrativa è esposta a rischio di corruzione, con il relativo livello di esposizione.

Successivamente, in data 7/11/2013 con nota n° 0068145U13-CH il Responsabile della prevenzione, ha comunicato alla Direzione Generale l'approvazione da parte della CIVIT del Piano Nazionale Anticorruzione, sul contenuto dello stesso e sulla necessità di porre in essere tutti quegli adempimenti necessari da parte della ASL per poter adottare il



Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016 entro il 31/01/2014, ponendo particolare attenzione sia sulla necessità della collaborazione e coinvolgimento dei Dirigenti, considerata la complessità dell'organizzazione amministrativa dell'Azienda, sia sulla individuazione dei "Referenti" del Responsabile della Prevenzione, da inserire nel Piano.

Di conseguenza, con nota n° 70609U13-CH del 21/11/2013 si è richiesto alle UU.OO. interessate, vista la molteplicità delle attività preliminari da porre in essere per la predisposizione del piano, di comunicare i nominativi dei Referenti individuati per l'area di rispettiva competenza da inserire nel Piano anticorruzione, secondo quanto previsto nella circolare n° 1/2013 del Dipartimento Funzione Pubblica.

In data 6/12/2013 si è tenuta la riunione con i Referenti nominati dai rispettivi Responsabili, nel corso della quale sono state illustrate le finalità del Piano, la necessità del loro apporto collaborativo soprattutto nella fase di individuazione delle aree di rischio (mappatura dei processi) e di gestione del rischio (identificazione - analisi - ponderazione). Inoltre al fine di dare omogeneità all'attività delle varie UU.OO. per quanto riguarda la gestione del rischio, è stata proposta un'apposita scheda di " descrizione di un potenziale evento di corruzione", volta a far emergere: a) la mappatura dei processi/procedimenti/attività di competenza di ogni settore, in modo da individuare, oltre a quanto già indicato dall'art.1, c.16, L.190/2012, ulteriori aree di rischio, data la complessità organizzativa della ASL; b) approfondita analisi e valutazione del rischio stesso, interrogandosi sulle probabilità che un evento accada e sulla gravità del danno che ne può derivare; c) indicazione del livello di rischio, valutato secondo i criteri indicati nella tabella allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione.

Le attività sono proseguite da parte del Responsabile della prevenzione con la stesura del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2014/2016, adottato con deliberazione n° 79 del 28.01.2014.

La formazione , almeno in prima battuta ha coinvolto, nei mesi di marzo ed aprile, il Responsabile della prevenzione della corruzione, con un seminario indetto dalla Trevi formazione, tenutosi on line in data 13 marzo 2013, su "Gli adempimenti richiesti dalla normativa anticorruzione e la redazione del Piano di prevenzione della corruzione" ed un corso di formazione "La prevenzione della corruzione nella P.A. dopo la L.190/2012" , tenutosi presso la Scuola Superiore di amministrazione pubblica e degli enti locali (CEIDA) a Roma l'8-9 aprile, evento formativo al quale hanno partecipato, oltre al Responsabile



anticorruzione, alcuni funzionari, individuati di concerto con la Direzione Generale, impiegati nelle articolazioni aziendali più soggette al rischio corruzione.

Codice di comportamento

Con deliberazione n° 1370 del 24/09/2013 la ASL ha adottato n° 2 codici disciplinari e di comportamento, distinti per l'area della Dirigenza e del Comparto, redatti ed aggiornati in attuazione di quanto disposto nel DPR 62/2013, recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

Con nota n°69216 del 14.11.2013, a firma del Responsabile della prevenzione della corruzione e del Direttore Amministrativo Aziendale, sono state invitate tutte le UU.OO. aziendali ad informare e dare la più ampia diffusione a tutto il personale afferente la propria area di competenza, ai codici di comportamento aziendali, peraltro già pubblicizzati sulla home-page del sito aziendale e pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente - sottosezione "Atti Generali".

Trasparenza

Dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 5 aprile 2013, del testo definitivo del D.lgs. 33/2013, sul " Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, con nota n° 73 del 21/05/2013, ha comunicato alla Direzione Generale l'entrata in vigore della normativa elencandone i punti principali ed i relativi obblighi, diritti e sanzioni ivi previsti.

Pertanto, a seguito dell'emanazione del D. Lgs. n°33/2013, che ha complessivamente operato una sistematizzazione dei principali obblighi di pubblicazione vigenti, introducendone anche di nuovi e ha disciplinato per la prima volta l'istituto dell'accesso civico (art. 5), è stato adottato con deliberazione n° 1317 del 18 settembre 2013 il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2013-2015, per la ASL Lanciano-Vasto-Chieti.

In attuazione di quanto sopra, è stata attivata sul sito web aziendale www.asl2abruzzo.it e pubblicata in home-page la sezione "Amministrazione Trasparente" organizzata in sottosezioni all'interno delle quali vengono inseriti i documenti, le informazioni e i dati pubblicati ai sensi del d. lgs. 33/2013;



L'accezione di trasparenza alla quale si fa riferimento è quella di accessibilità totale alle informazioni relative ad ogni aspetto dell'organizzazione tale, quindi, da consentire l'accesso da parte dell'intera collettività a tutte le "informazioni pubbliche" e favorire forme diffuse di controllo sul buon andamento e imparzialità della gestione. Assume, di conseguenza, una dimensione più ampia rispetto a quella collegata al diritto di accesso alle informazioni in funzione della titolarità di un interesse specifico e soggettivo (art. 22 e ss. della legge n°241 del 1990);

Infatti, considerata l'introduzione del nuovo ed importante istituto dell'accesso civico (art.5 d. lgs 33/3013) si è provveduto, (con determinazione dirigenziale n°10 del 06.09.2013), ad adottare le misure per assicurare l'efficacia di tale istituto, pubblicando nella sezione "Amministrazione Trasparente", tutte le informazioni relative alle modalità di esercizio del diritto in questione, corredato di apposito modulo di richiesta di accesso civico.

Nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web aziendale sono pubblicati ed aggiornati con periodicità prevista dalla delibera n°50/2013 della CIVIT (Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche) i dati e le informazioni previste dalla normativa di riferimento e dal Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità, adottato con delibera n°1317 del 18/09/2013.

In data 5 ottobre 2013 e 18 gennaio 2014, il Nucleo di Valutazione Aziendale, organismo che svolge funzioni analoghe a quelle dell'Organismo Indipendente di Valutazione, ha attestato (vedi quanto pubblicato sul sito web all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente" in corrispondenza della voce "Disposizioni generali" -> "attestazioni OIV o di strutture analoghe"), l'assolvimento, entro i termini stabiliti (30.09.2013 e 31.12.2013), degli obblighi di pubblicazione previsti rispettivamente dalle delibere n° 71/2013 e 77/2013 della CIVIT.

Le attività proseguono secondo le modalità e con la tempistica indicata nel Programma triennale: i dati vengono completati, aggiornati e pubblicati, dai Dirigenti delle UU.OO. competenti i quali, sotto la loro responsabilità, provvedono a curarne il continuo monitoraggio per assicurare l'effettivo aggiornamento delle informazioni, pertanto i contenuti sono oggetto di costante aggiornamento relativamente allo stato di attuazione e/o eventuale ampliamento.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione
(Dott.ssa Giustina Antonia Chieffo)

